



Procura della Repubblica di Sulmona

Il Procuratore della Repubblica

Ordine di servizio n. 3/2024
N. 1998/2024 R. Prot.

OGGETTO: indicazioni sulle procedure da seguire e sui comportamenti da mantenere dalle persone che, a qualsiasi titolo, facciano ingresso negli Uffici giudiziari di Sulmona, piazzale Capograssi

Letti il decreto Ministero Giustizia 28 ottobre 1993 (*individuazione dell'autorità competente ad adottare i provvedimenti per la sicurezza esterna ed interna delle strutture in cui si svolge attività giudiziaria*), unitamente alla circolare esplicativa n. 4/94 del 28 marzo 1994, e la nota nr. 226/2023 della Procura Generale presso la Corte d'Appello dell'Aquila del 13 dicembre 2023, *manuale della sicurezza anticrimine* per la sicurezza esterna e interna delle strutture in cui si svolge l'attività giudiziaria del distretto.

Rilevato che, a partire del mese di gennaio 2024, sono state apportate significative modifiche al vigente sistema di sicurezza – estensione, per l'intero arco della giornata, del servizio di vigilanza armata, con affidamento all'istituto di vigilanza SecurPol-Puglia, e predisposizione di un impianto di videosorveglianza in grado di monitorare, continuativamente, i locali interni del palazzo – per cui occorre ridefinire le procedure da seguire e i comportamenti da mantenere dalle persone che, a qualsiasi titolo, facciano ingresso negli Uffici giudiziari di Sulmona, piazzale Capograssi.

Considerato che appare necessario adattare le disposizioni previste dalla citata nota della Procura Generale a quelle che sono le peculiarità e le esigenze degli Uffici collocati nel Palazzo di giustizia di Sulmona, piazzale Capograssi.

Ritenuto che gli obiettivi che si intendono perseguire, anche attraverso la visione delle immagini raccolte dagli impianti di videosorveglianza installati e il coordinamento operativo della vigilanza designata con le Forze di polizia, sono:

- 1) la salvaguardia della sicurezza delle persone che, a qualsiasi titolo, si trovino all'interno del Palazzo di giustizia di Sulmona, piazzale Capograssi;
- 2) la protezione dei beni patrimoniali, pubblici e privati, a qualsiasi titolo collocati nei locali del Palazzo di giustizia di Sulmona, piazzale Capograssi;
- 3) il controllo degli accessi, sia pedonali che carrabili, del palazzo;
- 4) la composta e ordinata partecipazione del pubblico alle udienze per le quali ne è prevista la presenza;
- 5) il presidio dei parcheggi interni e delle pertinenze esterne del palazzo;
- 6) la gestione delle emergenze congiuntamente alle squadre di soccorso istituite ai sensi d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ritenuto, inoltre, che la necessità di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro deve obbligatoriamente essere contemperata, in modo ragionevole e idoneo, con il rispetto della dignità e della privacy delle persone e le esigenze tutte dell'Avvocatura e dei Cittadini.

DISPONE

a) VIGILANZA

Il servizio di vigilanza di tutte le strutture che compongono il Palazzo di giustizia di piazzale Capograssi è espletato dall'istituto di vigilanza SecurPol-Puglia, aggiudicatario della gara d'appalto, a mezzo di guardie particolari giurate, dotate delle prescritte autorizzazioni.

L'istituto garantirà, salvo impreviste necessità, la presenza nei turni sempre delle stesse guardie particolari giurate, allo scopo di agevolare la progressiva familiarizzazione con gli utenti abituali e garantire la celerità delle procedure predisposte.

Il servizio di vigilanza armata degli accessi delle persone al Palazzo è svolto dall'istituto di vigilanza SecurPol-Puglia solo al varco d'ingresso sito al civico nr. 1 di piazzale Capograssi.

Le guardie giurate, dotate del prescritto equipaggiamento, compreso un metal detector portatile, e costantemente radiocollegate con la propria centrale operativa, svolgono, anche attraverso l'esame delle immagini fornite dai monitor dell'impianto di videosorveglianza, tutte le attività di controllo necessarie a tutela delle persone e dei luoghi.

In ciascuna situazione di anomalia e/o di pericolo per la sicurezza riscontrate, il personale dall'istituto di vigilanza SecurPol-Puglia dovrà procedere, oltre che all'intervento diretto, alla immediata attivazione delle Forze di polizia; in caso di malore o infortunio che coinvolga un dipendente o un utente, dovrà prontamente allarmare il servizio di pronto soccorso e agevolare l'accesso del personale sanitario intervenuto; in caso di incendio, sia all'interno che all'esterno del palazzo, oltre ad avvisare immediatamente i Vigili del fuoco, dovrà svolgere i primi compiti di antincendio, soccorso ed evacuazione, in collaborazione con gli addetti all'emergenza designati dai vari uffici.

È vietato introdurre nel Palazzo di giustizia, quantunque ne sia consentito il porto, oggetti contundenti o potenzialmente pericolosi che dovranno essere lasciati all'ingresso, per essere ripresi all'uscita. A eccezione degli appartenenti alle Forze di polizia, i soggetti legittimati al porto d'armi, atteso il disposto dell'art. 4, 4[^] comma, legge del 18 aprile 1975 n. 110 (*norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi*) e dell'art. 471, comma 4, codice procedura penale, non possono entrare nel palazzo armati per accedere agli uffici e assistere alle udienze; non essendovi in dotazione le cassette di sicurezza per la custodia temporanea, i soggetti che hanno con sé un'arma, per potere entrare, dovranno depositarla fuori del palazzo, nel rispetto delle norme sulla legittima detenzione.

b) CONTROLLO ACCESSI

I cittadini maggiorenni che vogliono accedere all'interno del Palazzo di giustizia devono necessariamente esibire un valido documento di identità e devono necessariamente indicare l'ufficio ove intendono recarsi o l'udienza pubblica a cui intendono assistere.

L'accesso agli uffici sarà consentito dal personale di vigilanza solo nel periodo di apertura al pubblico delle cancellerie e delle segreterie comunicato al direttore dell'istituto di vigilanza SecurPol-Puglia, rispettivamente dal Presidente del Tribunale e dal Procuratore della Repubblica.

I cittadini – ancorché minorenni – che devono accedere al palazzo per ragioni di giustizia devono esibire la convocazione dell'Autorità, insieme a un valido documento di identità.

Il personale addetto alla vigilanza provvederà ad annotare, in apposita scheda elettronica, le sole generalità delle persone sottoposta ai controlli di sicurezza, senza alcun riferimento al motivo dell'accesso. I dati saranno trattati in conformità alle disposizioni per la protezione dei dati personali previste dal d. lgs. n. 30 giugno 2003,

n. 196 (*Codice in materia di protezione dei dati personali*), secondo modalità indicate in separato provvedimento.

Ove ritenuto necessario, le guardie giurate utilizzeranno per il controllo anche la procedura di *metal detector*, sia per la persona che per il bagaglio: nel caso di rinvenimento di oggetti illegali, dovranno informare immediatamente la Polizia giudiziaria per gli opportuni provvedimenti.

È vietato l'ingresso di persone che portino con sé animali, con la sola eccezione dei cani guida delle persone non vedenti o ipovedenti.

Non è consentito l'accesso a persone in evidente stato di alterazione psico — fisica; durante il controllo degli accessi, le guardie giurate devono allontanare prontamente i soggetti che sembrano presentare situazioni di potenziale pericolo per l'incolumità delle persone o la sicurezza della sede, provvedendo a immediata segnalazione dell'accaduto alle Forze di polizia.

Ai magistrati, al personale amministrativo e della polizia giudiziaria in servizio presso l'Ufficio, nonché agli appartenenti alle Forze di polizia, purché in divisa, gli addetti alla vigilanza non dovranno richiedere il tesserino dell'amministrazione di appartenenza o altro documento d'identità, né predisporre controlli di sicurezza. Gli appartenenti alle Forze di polizia non in divisa dovranno mostrare il tesserino dell'amministrazione di appartenenza, anche al fine di introdurre nel palazzo l'arma di ordinanza.

Il personale amministrativo e della polizia giudiziaria in servizio presso l'Ufficio e gli appartenenti alle Forze di polizia che abbiano necessità di accedere agli uffici oltre il orario di apertura devono preavvertire le guardie giurate in servizio al varco d'ingresso del Palazzo sito al civico nr. 1 di piazzale Capograssi, utilizzando il numero di telefono di reperibilità comunicato dalla direzione dell'istituto di vigilanza SecurPol-Puglia.

Agli Avvocati e ai Praticanti Avvocati abilitati al patrocinio e al registro speciale è consentito l'accesso senza essere sottoposti a controlli, purché conosciuti al personale addetto alla vigilanza; gli Avvocati e i Praticanti Avvocati non noti possono accedere agli uffici giudiziari senza sottoporsi ai controlli, previa esibizione del tesserino di iscrizione al Consiglio dell'ordine di appartenenza. Agli Avvocati e ai Praticanti Avvocati, nel rispetto delle loro prerogative professionali, non dovrà essere richiesta dalle guardie giurate alcuna indicazione del motivo del loro accesso al palazzo.

I giornalisti iscritti, previa esibizione del tesserino dell'ordine, per assistere alle udienze pubbliche, possono accedere agli uffici giudiziari senza sottoporsi ai controlli. Qualora l'ingresso al Palazzo di Giustizia sia per finalità diverse, dovranno esibire anche il permesso ricevuto a seguito di richiesta, con indicazione del motivo addotto e del giorno richiesto, presentata al Procuratore, per la Procura, e al Presidente, per il Tribunale.

I fotografi e i cineoperatori possono accedere con la propria attrezzatura per raggiungere un'aula di udienza soltanto se accompagnano un giornalista iscritto all'ordine, alle cui indicazioni devono attenersi strettamente, al fine di evitare che le

persone siano riprese senza il loro consenso; se l'ingresso è finalizzato a riprendere lo svolgimento di una specifica udienza è necessario anche esibire l'autorizzazione ricevuta dal Presidente di udienza.

Sarà cura del cancelliere capo o del segretario capo avvisare le guardie giurate di appuntamenti dei rispettivi capi degli uffici con rappresentanti delle Istituzioni o di riunioni / incontri di altro genere fissati nella sede.

Tutti gli utenti devono evitare di trattenersi in prossimità dei varchi, oltre il tempo necessario per l'espletamento delle procedure di accesso, e di sostare, a lungo, fuori delle aule di udienza o nell'atrio del palazzo. Le guardie giurate potranno chiedere di allontanarsi a quei soggetti che, col loro assembramento, possano turbare il regolare svolgimento delle attività d'ufficio.

L'accesso alla sede dei detenuti che devono partecipare alle udienze o ad attività istruttorie dovrà avvenire attraverso uno specifico percorso predisposto; il cancelliere o il segretario interessati devono avvisare preventivamente le guardie giurate delle attività a farsi che richiedono la presenza di indagati/imputati detenuti e, per facilitarne l'uscita, comunicare anche la conclusione delle stesse.

L'ingresso dei fornitori per la consegna delle merci sarà consentito solo previa comunicazione, anche telefonica, alle guardie giurate da parte del referente dell'ufficio destinatario o di altro personale autorizzato.

Il cancelliere capo o il segretario capo dovranno fornire alla direzione dell'istituto di vigilanza SecurPol-Puglia l'elenco del personale autorizzato all'accesso con autovetture o motocicli al garage di via Giovanni XXIII.

Il presente provvedimento entra in vigore il 4 marzo 2024

Si comunichi ai Sostituti, ai V.P.O., al Dirigente e al Personale tutto amministrativo.

Si trasmetta al Presidente del Tribunale di Sulmona, al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Sulmona, al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, al Consiglio Giudiziario.

Si inserisca nel sito web della Procura della Repubblica di Sulmona <https://procura-sulmona.giustizia.it/>

Sulmona, 26 febbraio 2024


Il Procuratore della Repubblica
Luciano A. D'Angelo